

Attualità bolognesi

### Giuseppe Sisti precisa

IN relazione agli articoli apparsi l'8 agosto mi preme precisare: i titoli «Sisti si pente a attacca» e «Sisti pentito dopo il ricorso al Tar» non rispecchiano il pensiero da me espresso nella lunga intervista telefonica che, su richiesta di Bignami, ho rilasciato. Nel corso dell'intervista ho chiaramente esposto le motivazioni che ci hanno costretti ad intraprendere la via della difesa legale di nostri elementari diritti in qualità di cittadini. Non vedo di cosa dovrei pentirmi. Ribadisco che la responsabilità dell'annullamento di parte delle attività culturali dell'estate bolognese è da imputarsi esclusivamente all'assessore Ronchi ed alla sua incapacità di gestire la situazione. Non ho la convinzione che l'assessore avesse «scopi reconditi» relativamente alla programmazione dei concerti, ho solo fatto notare che tutta «l'operazione Piazza Verdi» presenta aspetti che hanno sollevato critiche e perplessità, in particolare relative a: le modalità di assegnazione della rassegna; i tempi e i modi nei quali sono state avviate le necessarie procedure burocratiche, il rilascio dei permessi, l'assunzione di delibere. Il tutto ha del miracoloso, se rapportato ai normali tempi di queste procedure burocratiche. A questo proposito non va dimenticato il disappunto espresso dal Sovrintendente ai beni culturali Paola Grifoni, che ha avuto modo di dichiarare alla stampa che a Bologna vige l'anarchia più assoluta e che le sue prescrizioni vengono troppo spesso ignorate. Per permettere la manifestazione è stata assunta una delibera di Giunta che ha eluso precisi regolamenti regionali ed ignorati i pareri di Arpa e che conseguentemente è stata sospesa dal Tar; risulta inopportuno che una licenza di occupazione di 830 metri quadri di suolo pubblico (per quasi due mesi), per l'installazione di attrezzature temporanee dedite in gran parte ad una attività commerciale di miscita di bevande e somministrazione di cibo venga concessa a titolo gratuito. Nonostante un dettagliato esposto presentato dalla nostra associazione, non è stato preso alcun provvedimento da parte della pubblica amministrazione per contrastare le diffuse difformità riscontrate nelle installazioni temporanee eseguite in Piazza Verdi, almeno fino a quando dietro nostra denuncia non è intervenuto il Nucleo per la tutela dei beni architettonici dei Carabinieri. Solo queste infrazioni sarebbero state sufficienti per il ritiro della licenza. Ma nulla è avvenuto. Importanti documenti, relativi ai rilievi fonometrici imposti dalla licenza stessa, che dovevano essere esibiti dal concessionario al competente ufficio comunale entro termini stabiliti, sono stati consegnati tardivamente ed in forma irituale. Fatto, anche questo, che avrebbe dovuto determinare la decadenza dell'autorizzazione.

Giuseppe Sisti